Quotidiano
26-05-2025
Pagina 1+10
Foglio 1

ROMA

Diffusione: 28.000

www.ecostampa.it

VI LAVORANO 16 RAGAZZE

Una sartoria sociale in un bene confiscato

a pagina 10

SCAMPIA Il progetto ha coinvolto sedici ragazze del quartiere grazie a un percorso di formazione

Sartoria sociale in un bene confiscato

NAPOLI. Nasce a via Roma verso Scampia il seme dei legalità della sartoria sociale @fattoascampia nel progetto "Tessitori di Bene". Un progetto sostenuto dalla Fondazione Con il Sud nell'ambito dell'Avviso "Beni confiscati alle mafie 2023", e promosso dalla Fondazione Città Nuova Ets in partenariato con l'Associazione di promozione sociale Chi rom e ... chi no, dalla Fondazione Jorit e da L'Orsa Maggiore cooperativa sociale. Da luogo simbolo del potere malavitoso a luogo di speranza e legalità. È questa la forza di un progetto concreto, che ha radici profonde, e che è frutto di un percorso costruito nel tempo e con grande dedizione e passione. La Sartoria @fattoascampia, annovera tra i suoi soci 16 ragazze del quartiere che grazie ad un percorso di Istruzione e Formazione professionale hanno imparato un mestiere e costituito la cooperativa. Ragazze che avevano abbandonato la scuola ed erano state segnalate dai servizi sociali e che oggi sono pronte a formare altri ragazzi del quartiere in un bene confiscato alla camorra. L'obiettivo è quello di creare un hub sociale in grado di offrire integrazione sociale, lavorativa ed economica. All'evento di avvio dei lavori hanno partecipato l'assessore alla Legalità della Regione Campania, Prefetto Mario Morcone, il presidente della Fondazione Con il Sud, Stefano Consiglio, Roberto Sanseverino, presidente della Fondazione Città Nuova, il dirigente del Comune di Napoli dell'Ufficio Beni confiscati, Nunzia Ragosta, Jorit, che con la sua Fondazione sostiene il Progetto, il presidente Commissione Affari sociali del Comune di Napoli, Massimo Cilenti, i presbiteri della Chiesa di Napoli del Decanato 7 e del Decanato 8. Il progetto mira alla creazione di un polo di sviluppo integrato in una delle aree più fragili della città, Secondigliano-Scampia, con l'obiettivo di favorire la crescita sociale, culturale ed economica della comunità attraverso l'avvio di una iniziativa di imprenditorialità sociale legata all'implementazione della Sartoria sociale fatto@scampia. «In Campania stiamo facendo un grande lavoro», ha dichiarato Mario Morcone, Assessore alla Legalità della Regione Campania, «La restituzione di quello che la criminalità ha strappato ai cittadini porta posti di lavoro ai giovani e innovazione». «Abbiamo tolto un bene alla criminalità e allo stesso tempo abbiamo dato la possibilita' ai ragazzi di immergersi nel mondo del tessile formandoli come sarti. Spiega Roberto Sanseverino Presidente della Fondazione Città Nuova- «Dietro al progetto c'è dunque un doppio significato. Abbiamo iniziato sei anni fa con sedici ragazze, oggi abbiamo 122 partecipanti. È un grande successo. Legalità non significa non rubare ma significa avere un lavoro dignitoso, diritto alle ferie, maternità e pensione». «Scegliere questo percorso mi servito tantissimo». «Sono felice di quanto costruito con tutte le persone che mi hanno affiancato - ha spiegato Alessia, una delle sartine di Scampia -. All'inizio avevo un po' di dubbi, anche per inesperienza. Guardandomi indietro, posso dire che non ho mai fatto scelta migliore. Tutti insieme raggiungeremo ulteriori soddisfazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA
ABBRACCIAMOCELI

Sartoria sociale in un bene confiscato
Al "1523" storie di disperazione quotidiana
Parco Masagna, fontana un'altra volta a secco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Fondazione con il Sud - stampa